

CC del 20/21.2.06: MM No. 2838 Varianti di PR

Contrariamente alla discussione sui preventivi, in questo caso, dopo l'intervento mieloso del capogruppo socialista, non ho difficoltà ad essere un po' più critico.

Nel messaggio si elogiano l'interesse e le osservazioni fatte dai cittadini, ma le stesse, almeno dalla mia esperienza, non mi sembra che siano state tenute in considerazione.

Se diverse varianti presentate dovrebbero rispondere alla relativa non accettazione da parte del Consiglio di Stato, alcune modifiche puntuali sembrano più che altro fatte per legalizzare situazioni anomale già esistenti o situazioni nelle quali il Comune per vari motivi non si sente di ottemperare agli oneri imposti dalle norme di PR.

Per quello che riguarda la variante principale relativa agli assi di forte traffico veicolare, piuttosto che creare con gli edifici barriere foniche per i quartieri retrostanti, secondo noi bisognerebbe finalmente affrontare il problema del traffico con la volontà di ridurlo e ciò sicuramente non lo si ottiene pianificando ulteriori posteggi in Centro come auspica la Commissione del PR, ma realizzando finalmente ad esempio una vera rete completa di ciclopiste. Fintanto che non abbiamo realizzato questa rete e intravisto concretamente come potrebbe svilupparsi, ci sembra perciò assurdo che si voglia con la variante 9 eliminarne un pezzo già prevista nel PR, solo perché c'è in sospeso un ricorso.

Non potendo evidentemente entrare nel dettaglio di tutte le altre proposte, ci limiteremo a fare delle osservazioni su alcune di esse seguendo l'ordine del Messaggio.

La variante 4 per il sottocomparto NT3 nel Quartiere S. Giovanni è un tipico esempio di normalizzazione di cui parlavo all'inizio. Inoltre con la stessa non viene salvaguardata la Chiesa di S. Giovanni.

La *Guida d'Arte della Svizzera italiana*, di Bernhard Anderes la definisce "importante monumento di stile protoneoclassico, purtroppo oggi soffocato da costruzioni circostanti".

Un eventuale trattamento differenziato di questa zona si giustificerebbe quindi solo se per interessi superiori di salvaguardia si volesse finalmente isolare, mettere in evidenza e così valorizzare il pregiato monumento storico- culturale. Ciò che non è il caso con la variante proposta che non limita le altezze degli edifici circostanti, ma anzi ne esige addirittura un'altezza minima controproducente e non è molto chiara sulla possibile contiguità degli edifici attualmente addossati alla Chiesa. Ci meraviglia che Municipio e Commissione non abbiano considerato queste cose nonostante la tempestiva segnalazione.

Oltretutto al proposito siamo sempre in attesa degli articoli del PR sui beni culturali.

Nella zona del campeggio di Molinazzo il PTB prevedeva un posteggio di attestamento all'entrata Nord di Bellinzona. Lo stesso è stato forse nel frattempo eliminato? Se così fosse potremmo anche essere d'accordo sull'attribuzione a zona boschiva prevista dalla variante 16. Sembra però l'ennesima presa in giro dopo che negli anni scorsi sono state tagliate numerose piante secolari che già abbellivano la zona.

L'idea di estendere anche a Via Visconti le volumetrie vincolate della variante 18 impedirebbe l'eventualità di mantenere l'antica villa del mappale 1121 e obbligherebbe inoltre ad eliminare totalmente il magnifico parco, oggi naturale appendice e complemento del Parco pubblico Benigno Antognini. Quest'ultimo, già racchiuso da 3 strade, non ha proprio bisogno di un'ulteriore delimitazione chiara come afferma il Municipio.

La variante 21 legata all'eventuale ampliamento del IRB esige qualche osservazione supplementare.

Il sedime attualmente fa parte integrante del comparto speciale e residenziale di via Vela.

Già in passato vi venivano purtroppo svolte attività industriali moleste non compatibili con la zona e la situazione non era sostanzialmente migliorata nonostante le continue segnalazioni al Municipio.

Trasformazioni successive avevano anche portato alla pavimentazione in duro di tutto il sedime attorno all'edificio (nonostante che la zona prevedeva già allora l'obbligo di un minimo di arredo a giardino), con la creazione di oltre 30 posteggi, sicuramente al di fuori di quanto autorizzato dalle NAPR. Oltretutto questi posteggi, quindi almeno in parte abusivi, invadevano e in parte (nonostante gli interventi) tuttora invadono sedimi pubblici, in particolare il marciapiede di Via Vela, e ciò nonostante continuano ad essere inspiegabilmente tollerati dal Municipio.

Con la prevista variante di PR che toglie i sedimi dal comparto speciale, si vuole forse semplicemente legalizzare gli abusi perpetrati per anni?

È evidente che anche le prospettate (seppur importanti e lodevoli) attività dell'IRB, con tra l'altro l'allevamento di animali, la manipolazione di virus, batteri, geni, sostanze radioattive e quant'altro non si addicono sicuramente ad un quartiere residenziale, come non lo era la precedente attività industriale.

Con quale faccia tosta il Municipio afferma che sono "tutte attività rispettose dell'ambiente circostante"?

Comunque lo stesso Municipio ammette che "l'utilizzazione principale della nuova zona sarà quella lavorativa". Come può quest'attività essere compatibile con una zona residenziale?

Alcuni obiettivi del PR, come l'ordinato insediamento del territorio e il miglioramento della qualità di vita sono sicuramente incompatibili con la variante proposta.

Ricordo che già nella sistemazione dell'attuale sede erano state tollerate costruzioni fuori norma.

Per l'eventuale ingrandimento del IRB si possono sicuramente trovare a Bellinzona altre soluzioni. Ma non possiamo legalizzare gli abusi solo per il prestigio del IRB! Speriamo che tra i colleghi ci sia ancora qualcuno che riesca a capirlo, ragionando con la propria testa.

Per concludere voteremo contro le varianti 1-4-9-16-18 (limitatamente a Via Visconti) e 21 e ci asterremo su tutte le altre sia per l'impostazione generale poco chiara, ma anche per l'impossibilità avuta di studiarle tutte a fondo, essendo esclusi dalla relativa Commissione.